

in particolare, a mero titolo di esempio, si segnala che una III di operatori di Impresa turistica, classe che si conclude con l'esame di qualifica, non ha avuto sino alla fine di ottobre la nomina per le seguenti materie e aree:

- a) geografia turistica;
- b) matematica;
- c) francese;
- d) sostegno;
- e) area di approfondimento;

con la perdita di circa 140 ore di lezione —:

se non ritenga di:

a) intervenire al più presto per chiarire le modalità e i tempi di conferimento delle nomine dei supplenti temporanei all'IPSSST Bosso;

b) operare al fine di evitare che la situazione dannosa si possa ripercuotere sul profitto degli alunni, in particolare di coloro che, pur frequentando la classe terminale della qualifica, sembrano essere i più toccati dagli effetti della scelta da parte della preside di non compiere gli atti di nomina suindicati. (4-32400)

* * *

SANITÀ

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

il recente sciopero in Sicilia degli autotrasportatori che ritorna di attualità, essendone stato minacciato un altro per il 9 novembre 2000, ripropone all'attenzione il grave problema del rifornimento dei farmaci nell'isola;

l'industria farmaceutica, nell'intento di non fare mancare i medicinali nelle

varie regioni del nostro Paese, aveva istituito dei centri di smistamento o depositi che provvedevano a rifornire tutta la filiera a valle della produzione e cioè commercianti all'ingrosso, farmacie, ospedali eccetera;

il criterio di formazione del prezzo finale del farmaco sino a qualche anno fa, oltre alle varie voci, riconosceva all'industria una piccola percentuale di remunerazione con l'impegno di garantire la distribuzione capillare. Il nuovo sistema che non contempla più tale voce ed il contenimento dei costi, specie quelli relativi all'immobilizzo di giacenze presso i depositi, ha determinato la quasi totale chiusura degli stessi, senza tenere conto della peculiarità del farmaco che ha una insostituibile valenza sociale;

in Sicilia più del cinquanta per cento dei depositi specie delle multinazionali sono stati smantellati e la distribuzione è stata concentrata in un solo megadeposito a Roma o Milano per tutta l'Italia, ad eccezione di qualche deroga per la Sardegna;

malgrado tutto ciò, il ministero ha emanato due decreti ed una circolare in attuazione delle direttive CEE in cui si stabiliscono tempi di consegna, trasporto, temperatura e conservazione dei farmaci;

oggi si è potuto constatare, alla luce dello sciopero, che alcuni farmaci essenziali sono venuti a mancare a causa dell'impossibilità del rifornimento. Infatti si è trattato di uno sciopero che ha bloccato il transito dei mezzi contenenti medicinali, contrariamente a quanto assicurato;

è necessario considerare che in tempi normali i vettori incaricati del trasporto, dopo aver percorso la lunga tratta da Roma o Milano, si avvalgono, per il successivo inoltramento nelle località distanti dal loro centro di smistamento locale, di padroncini che non sono in grado di rispettare alcuna delle norme previste (temperature, promiscuità con altre merci e tempi di consegna);

questa situazione di emergenza potrebbe ripetersi e la situazione attuale impone, se si vuole il rispetto delle leggi, un attento monitoraggio da parte dei Nas nelle fasi di transito, di giacenza e di consegna finale presso tutti i corrieri incaricati del trasporto da Roma o Milano sino ai destinatari finali, specialmente alle farmacie ed ospedali ubicati nelle località decentrate della nostra regione —:

quali urgenti iniziative intenda adottare perché possa essere ripristinata nelle forme e nei modi più idonei la presenza costante dei farmaci nella Sicilia, in particolare i salvavita, il cui reperimento deve essere immediato, senza alcun ritardo o contrattempo che possa compromettere la vita degli individui;

se non sia necessario prevedere il ripristino, come avviene in Sardegna, dei depositi di farmaci che potrebbero garantire il reperimento degli stessi nel più breve tempo possibile.

(2-02706) « Baiamonte, Amato, Bergamo, Vincenzo Bianchi, Bono, Nuccio Carrara, Crimi, De Ghislanzoni Cardoli, Dell'Elce, Deodato, Floresta, Giudice, Leone, Lo Porto, Lucchese, Marras, Massidda, Matacena, Matranga, Misuraca, Nania, Palumbo, Paolone, Prestigiaco, Rivelli, Saponara, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Stagno D'Alcontres, Valducci, Di Comite, Garra, Riccio ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

GATTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'ospedale Moscati di Aversa, dotato di appena 202 posti letto, è sito al centro di un comprensorio ad alta densità di popolazione (500.000 abitanti);

in detto nosocomio sono in via di ultimazione i lavori di adeguamento a DEA

di I livello con fondi previsti dall'articolo 20 legge n. 67 del 1988 I triennalità;

tra i lavori di adeguamento a DEA di I livello sono anche previste operazioni di installazione e messa in funzione di una tomografia assiale computerizzata (TAC) e di una risonanza magnetica nucleare (RMN), mezzi moderni per la diagnosi immediata di gravi patologie;

all'ospedale Moscati, a causa della mancanza di un reparto di Neurochirurgia, i politraumatizzati cranici e vertebromollari bisognosi di intervento chirurgico immediato vengono trasferiti in altri nosocomi specializzati;

la legge regionale n. 2 del 98 prevedeva la istituzione di 10 posti letto di Neurochirurgia presso l'ospedale Moscati di Aversa;

il piano attuativo aziendale dell'ASL CE2 del 31 maggio 1999, approvato dalla Regione Campania il 29 luglio 1999, prevede la istituzione di 10 posti letto ospedalieri di Neurochirurgia mediante lo stanziamento di fondi della seconda triennalità dell'ASL CE2; quest'ultima in data 28 febbraio 2000 chiedeva formale autorizzazione all'Assessore Regionale alla Sanità per l'accreditamento provvisorio di 10 posti di Neurochirurgia alla Clinica Pineta-grande di Castelvolturno stravolgendo la « ratio » del piano attuativo aziendale approvato dal Consiglio dei Sanitari;

l'urgenza dell'accreditamento provvisorio di posti di Neurochirurgia ad una struttura privata veniva giustificata da tempi prevedibilmente lunghi per l'utilizzo di fondi della seconda e terza triennalità articolo 20 legge 67/88 e dalla carenza di ospedali nell'ambito regionale dotati di posti letto per detta branca;

la Giunta Regionale della Campania, con nota del 18 maggio 2000, ribadiva all'ASL CE2 la esclusiva competenza delle Direzioni Generali delle ASL, per la erogazione di prestazioni sanitarie con onere a carico del SSN;

il manager dell'ASL CE2 in data 23 agosto 2000 predispose un atto deliberativo, senza il parere preventivo del Consiglio dei Sanitari, nel quale operava « un contratto per anni due con la casa di cura Pinetagrande di Castelvoturno per numero 10 posti di prestazioni neurochirurgiche »;

in data 2 novembre 2000 al consiglio dei sanitari dell'ASL CE2 venne sottoposta una « proposta organizzativa per l'accreditamento provvisorio » di posti di Neurochirurgia alla Clinica Pinetagrande di Castelvoturno;

sia dall'atto deliberativo del 23 agosto 2000 che dalla « proposta organizzativa » del 2 novembre 2000 non si evince se la Clinica Pinetagrande sia dotata di un apparecchio per TAC e di uno per Risonanza magnetica, di un reparto di rianimazione e, quale sia la consistenza dell'organico dei Sanitari addetti al Reparto di Neurochirurgia;

in data 6 novembre 2000, i primari dell'ospedale Moscati di Aversa, hanno inviato al Direttore dell'ASL CE2 una missiva nella quale ribadiscono la richiesta della istituzione di un reparto di Neurochirurgia presso la sede ospedaliera « Moscati » di Aversa, così come previsto dal Piano Ospedaliero Regionale e dal piano attuativo predisposto dallo stesso Direttore Generale;

nel documento i primari danno indicazione di spazi e disponibilità di personale per allestire, senza spese aggiuntive, un reparto di dieci posti letto di neurochirurgia a livello della struttura Ospedaliera Moscati;

la convenzione con la Clinica Pinetagrande, sita a 20 Km dall'Ospedale Moscati, oltre a non risolvere i drammatici quadri clinici delle emergenze neurochirurgiche abbisognabili di immediato interessamento chirurgico « in loco » potrebbe addirittura incrementare la spesa sanitaria per prestazioni di neurochirurgia ad « urgenza differibile » (ernie del disco o ematomi cronici) —;

quali iniziative intenda adottare in ordine a dispositivi deliberativi, nebulosi e criptici nella formulazione, non condivisi nelle finalità dal Consiglio dei Sanitari e da quasi tutti i primari dell'Ospedale Moscati e, a parere dello scrivente, non risolutivi per le emergenze neurochirurgiche;

se non ritenga doveroso ed urgente, al fine di assicurare livelli essenziali ed uniformi di assistenza su tutto il territorio nazionale, sollecitare l'assessore regionale alla sanità a « facilitare » e a « velocizzare » l'iter istitutivo ad Aversa di un reparto ospedaliero di neurochirurgia indispensabile per salvare tanti pazienti in imminente pericolo di vita. (5-08453)

Interrogazione a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 5 novembre 2000 presso l'ospedale S. Eugenio di Roma è deceduta la signora Rosaria Angelucci di Trasacco (L'Aquila) la quale era rimasta gravemente ustionata a causa di un incidente domestico verificatosi il giorno precedente;

essendo la donna giunta in gravi condizioni al pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano, dopo essere stata rianimata, si è disposto il ricovero nel centro grandi ustionati dell'ospedale S. Eugenio di Roma;

sembra che a questo punto si siano verificati inconvenienti vari e ritardi che avrebbero comportato una perdita di tempo prezioso per la donna che versava in gravi condizioni;

dalle notizie apparse non si riesce a capire se vi sono stati effettivamente dei ritardi e quali ne siano le cause in quanto sembra che vi siano versioni contrastanti sullo svolgimento dei fatti —;

se e quali notizie abbia il Governo in merito alla vicenda;

se sia vero che vi sono stati ritardi nel trasferimento della donna presso l'ospedale S. Eugenio e, in tal caso, quali ne sono state le cause;

se tali eventuali ritardi possano essere stati decisivi per l'evoluzione negativa della vicenda che si è conclusa con il decesso della donna. (4-32404)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 53 del 2000 ha la finalità di promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura della famiglia e di formazione dei figli mediante l'istituzione dei congedi per entrambi i genitori e anche mediante il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale;

tali principi sono affidati al complesso dell'articolato ma anche all'indicazione contenuta dall'articolo 15 della legge che prevede l'emanazione — entro un anno dalla entrata in vigore (quindi entro il 28 marzo 2001) — di un testo unico di tutte le norme in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità;

inoltre, per sostenere le misure a sostegno della flessibilità di orario, l'articolo 9 prevede uno stanziamento di 40 miliardi annui, le cui modalità di concessione sono da definire tramite decreto del Ministro del Lavoro;

su questo articolo si sono appuntate alcune richieste di Confartigianato Donna Impresa di Padova che ha evidenziato sia le difficoltà « naturali » dell'attuazione concreta dei principi di flessibilità previsti dal comma 1 sia il ritardo nella emanazione del suddetto decreto applicativo —:

a) quali siano le valutazioni del Ministero su tali perplessità;

b) quali siano i tempi di emanazione del Decreto previsto dal comma 2 dell'articolo 9;

c) quali siano le previsioni — e le possibili anticipazioni — dei tempi di emanazione del testo unico previsto dall'articolo 15. (4-32416)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il comune di Lucca ha ricevuto dai fondi per il Giubileo il contributo di lire 7.000.000.000 (sette miliardi) per lavori di restauro e messa a norma di un manufatto finalizzato ad Ostello della gioventù;

i lavori dovevano concludersi entro maggio 2000 per consentire l'apertura della struttura ricettiva in tempo utile per gli eventi di massa legati all'anno giubilare;

a tutt'oggi l'Ostello non è in condizioni di avviare la sua attività, e questo ha reso impossibile la prevista apertura del Salone dei comici;

detto finanziamento è stato ottenuto in concorrenza con altri comuni che ne sono rimasti esclusi;

il relativo danno erariale per il comune non è trascurabile;

quali controlli siano stati effettuati sul corretto impiego del finanziamento;

quali potranno essere per il comune di Lucca le conseguenze per l'avvenuto mancato rispetto delle clausole e dei tempi stabiliti.

(2-02709)

« Moroni ».